

Anno 20 - Numero 20
www.luccatranoi.it

23 marzo 2025
III Domenica di Quaresima
Anno C



ANTIFONA D'INGRESSO

Quando mostrerò la mia santità in voi,
vi radunerò da ogni terra; vi aspergerò
con acqua pura e sarete purificati da
tutte le vostre impurità e metterò den-
tro di voi uno spirito nuovo.
(Cf. Ez 36,23-26)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello
Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cri-
sto, l'amore di Dio Padre e la comunio-
ne dello Spirito Santo sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

DIO NON VUOLE SUDDITI, MA FIGLI!

Cosa ho fatto di male per meritarmi questo!», «Che croce mi ha mandato Dio!»: quante volte ho sentito pronunciare queste lamentazioni, queste imprecazioni verso Dio. Se Dio è buono, perché non (mi) evita il male?

Gesù, citando due noti eventi di cronaca dei suoi tempi, smonta una credenza popolare molto diffusa allora (e oggi). Un devoto medio pensava che le disgrazie, come appunto il crollo della torre di Siloe, punissero delle persone che - in qualche modo - potessero aver commesso degli orribili peccati. Ciò che Gesù dice è sorprendente, sconcertante: la vita ha una sua logica, una sua libertà. La causa del crollo della torre di Siloe è da imputarsi al calcolo delle strutture errato, o al lucro compiuto dall'impresa che ha usato materiali scadenti; l'intervento crudele dei romani è causa della loro politica di espansione che usa la violenza come strumento di oppressione. **Non esiste un intervento diretto e puntuale di Dio, le cose possiedono una loro autonomia e noi possiamo conoscerne le leggi.** Gesù ristabilisce le responsabilità: **gran parte del dolore che viviamo ce lo siamo creato.** La croce ce la danno gli altri o ce la diamo noi stessi con uno sguardo contorto e mondano della realtà. Ho scoperto, dopo molti anni, che molti passano la vita a piallare e carteggiare la propria croce, attribuendone a Dio la responsabilità. Dio fa quel che può: anche lui si ferma di fronte alla nostra ostinazione e durezza di cuore. **Dio è limitato, quindi? No, ma Dio ferma la sua mano e ci lascia liberi, perché vuole dei figli, non dei sudditi.**



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. La pazienza di Dio è grande, ma non dobbiamo chiudere il cuore ai richiami che egli ci rivolge in mezzo agli avvenimenti, lieti e tristi, della nostra vita e del mondo intero.

Signore, Tu sei il nuovo nome divino che rivela il Padre: **Kyrie eleison**

Cristo, Tu sei la roccia spirituale del nostro esodo quaresimale: **Christe eleison**

Signore Tu che ci inviti a produrre frutti di conversione, **Kyrie eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

COLLETTA

O Dio dei nostri padri,
che ascolti il grido degli oppressi,
concedi ai tuoi fedeli di riconoscere nelle
vicende della storia il tuo invito alla conversione,
per aderire sempre più saldamente a Cristo,
roccia della nostra salvezza.
Egli è Dio, e vive e regna con te...
Amen.

PRIMA LETTURA (Es 3,1-8a.13-15)

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il

roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 102)

Il Signore ha pietà del suo popolo.



nedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli
che lo temono.

SECONDA LETTURA (1Cor 10,1-6.10-12)

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Corinzi*

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Convertitevi, dice il Signore,
il regno dei cieli è vicino.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 13,1-9)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai”».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Alla rivelazione di Dio, celebrata quasi costantemente nella liturgia quaresimale (vedi, ad esempio, il lezionario della precedente domenica), deve corrispondere l'adesione dell'uomo: parola di Dio e parola umana si devono incrociare in un dialogo libero e spontaneo. È il senso dell'odierna liturgia. Essa si apre con un celebre testo dovuto alla Tradizione Elohista, una vasta opera teologica dell'VIII sec. a.C. confluita nell'attuale Pentateuco. Diversamente dalla più antica Tradizione Jahvista che affida il nome di Dio, Jahweh, all'intera umanità (Gen 4,26), la nostra tradizione collega la rivelazione del nome impronunciabile dagli Ebrei solo con la persona di Mosè e con la nascita di Israele come popolo. **In tutto il mondo semitico il nome è la realtà stessa che col nome è indicata.** La conoscenza del nome di una persona comporta una specie di potere sull'essere di cui si conosce così l'essenza e l'energia. Nelle religioni magiche conquistare il nome della divinità significava avere la possibilità di manipolare e di dominare a proprio vantaggio la potenza di Dio riducendolo così ad un frammento in balia dell'uomo. L'interpretazione di questo brano dell'Esodo si rivela, allora, estremamente rischiosa per il dialogo Dio-uomo. Secondo l'etimologia più teologica che filosofica offerta dal v. 14, Dio si rivela non in un sostantivo, ma in un verbo, cioè in una forma dinamica e non statica ed inerte come è l'idolo. La radice verbale *hwh* significa «essere», «far essere». Ora, la frase «Io sono colui che sono» può essere interpretata come una definizione dell'essere divino. Le spiegazioni sono molteplici: la filosofia cristiana vi intuiva l'Essere perfettissimo di Dio, altri vi vedevano una polemica contro gli idoli, essendo Dio «colui che è veramente» mentre gli dei sono «nulla» (1Cor 10,19); altri ancora pensano a «colui che è sempre lo stesso», cioè il fedele per eccellenza alle promesse fatte ad Israele, altri, traducendo «eterno», suggeriscono la resa «colui che è sempre». Ma da quanto possiamo desumere dalla struttura mentale e socio-linguistica del semita dovremmo piuttosto optare per una risposta negativa da parte di Dio. **Il vero Dio si rifiuta di svelare l'incoscibile sua essenza**, come era avvenuto a Giacobbe dopo la lotta presso il fiume Labok: «Giacobbe gli chiese: Dimmi il tuo nome! Gli rispose: Perché mi chiedi il nome?» (Gen 32,30). **Jahweh è, perciò, solo un'allusione all'incontro tra l'uomo e Dio e non una realtà da poter possedere e manovrare secondo interessi e fini umani.** Il dialogo tra Dio e l'uomo si esaurisce solo qui? In realtà noi sappiamo che il nome Jahweh non resta un vuoto appellativo: esso viene riempito di significato perché rievoca l'intervento di Dio nella storia d'Israele in questo momento cruciale. A Mosè che domanda: Qual è il tuo nome? Dio risponde, ma la sua stessa risposta asserisce che l'uomo non può impadronirsi di Jahweh o avere controllo su di lui. Dio sarà presente ad Israele con la sua forza salvifica, non perché Israele avrà conosciuto il suo nome segreto e le tecniche atte ad asservirlo, **ma soltanto perché nella sua misericordia Jahweh avrà voluto rivelare la sua presenza ad Israele.** L'epopea esodica, divenuta articolo di fede del Credo di Israele (Deut 26,5-9) e parola di Dio rivestita di storia, viene meditata da Paolo secondo i moduli del midrash cristiano: si tratta, quindi, di una vera e propria lettura cristiana della Bibbia. Il dialogo Dio-uomo è colto qui nella sua drammaticità. Al dono di Dio che, attraverso il «battesimo» del Mar Rosso, ha generato il nuovo popolo libero e che, attraverso il «cibo spirituale» della manna e la

«bevanda spirituale» dell'acqua sgorgata dalla roccia, ha nutrito il suo popolo, risponde la «mormorazione», cioè l'infedeltà d'Israele. Evidentemente per Paolo la pagina biblica diventa «un tipo» dell'esperienza di ogni credente, soprattutto del cristiano: «questo accadde come esempio e per ammonimento nostro» (v. 11). Anche il cammino dei cristiani è come un deserto, luogo della tentazione. Anche per essi può profilarsi all'orizzonte il desiderio di interessare un dialogo con divinità più comode e fatte a nostra immagine interrompendo così il dialogo col Dio vivente. L'appello di Paolo è, allora, semplicissimo: **il deserto della nostra vita dev'essere, invece, il luogo dell'intimità**. Proprio come aveva cantato Osea: «Ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (2,16).

L'esigenza della risposta all'invito e alla parola di Dio diventa radicale ed urgente con Gesù, la parola definitiva del Padre. Luca lo sottolinea nella pericope odierna con due strumenti, la **cronaca e la parabola**. Al centro della cronaca ci sono due episodi di «nera»: una repressione brutale della polizia romana all'interno del Tempio (13,1) e la tragedia delle diciotto vittime sotto il crollo della torre di Siloe (13,4). Gesù non vuole allinearsi con quelli che amano vedere nelle disgrazie il dito di Dio giudice. Questi morti non erano né più «peccatori» né più «colpevoli» degli altri. La loro vicenda ha, invece, un significato proprio per noi spettatori distaccati: **la storia è breve e spesso spezzata all'improvviso; non si possono lasciar cadere nel vuoto gli appelli e i messaggi di Dio perché possono essere quelli definitivi**. Ora risuona la parola «Convertitevi» e invece di attuarla, la lasciamo cadere nell'indifferenza. Dopo questa parola può esserci il silenzio e l'uomo può essere abbandonato da Dio nella sua solitudine. Alla cronaca si accosta la parabola del fico improduttivo (13,6-9). Il nucleo di questo branetto, piuttosto originale nella rielaborazione lucana (cfr. Mc 11,12-14 e Mt 21,18-19 per le evidenti diversità), è nel dialogo tra il padrone della vigna e il contadino dominato dall'attesa e dalla pazienza. Tra il padrone (il Padre) e il servo contadino (Gesù) si instaura un rapporto di intercessione per l'umanità indifferente e arida (il fico). Abbiamo sempre presso il Padre un mediatore che tenta di annodare i fili di un dialogo che l'uomo ignora o vuole spegnere. Egli non vuole che il suo lavoro di «tre anni» sia inutile (v. 7) e supplica il Padre di attendere ancora un anno perché finalmente su questo albero che è l'umanità abbia a sbocciare, a fiorire e fruttificare la risposta d'amore e di giustizia. Ma la finale resta per certi versi ancora fosca: «se no, lo taglierai» (v.9).

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Invitati dalla parola di Dio a leggere negli avvenimenti più inquietanti della nostra storia un appello a dare frutti di conversione, chiediamo nella preghiera quanto ci è necessario perché la nostra diventi storia di salvezza e non di condanna e di morte. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

A papa Francesco, in questo tempo di malattia, concedi, o Padre, speranza in te e costanza nel continuare a chiamare tutti a pace e comunione. Insieme preghiamo.

Nel riemergere di nazionalismi e corse alle armi, convertici, o Padre, in testimoni di universalità, fratellanza, nonviolenza. Noi ti preghiamo. Preghiamo.

In questo tempo di crescente individualismo, rendici attenti, o Padre, al bene comune, al sostegno delle persone bisognose, alla necessità di assicurare a tutti servizi educativi e sanitari, all'urgenza di contrastare il cambiamento climatico. Insieme preghiamo.

I missionari e le missionarie lucchesi, sentano, o Padre, la nostra vicinanza e il nostro sostegno al loro impegno nell'evangelizzazione e nella promozione umana. Insieme preghiamo

La nostra comunità parrocchiale, sappia leggere, o Padre, i cambiamenti del nostro tempo alla luce del Vangelo, nella fedeltà alla tua Parola che illumina e salva. Insieme preghiamo.

Cel. Dio, che sempre stringi con gli uomini un'alleanza fedele, più tenace delle nostre incoerenze, aiutaci a vivere continuamente memori della storia di salvezza che stai scrivendo per noi e per nostro avvertimento. Fa' che leggiamo negli eventi i tuoi appelli alla conversione. Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene

nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane

quotidiano, e rimetti a noi

i nostri debiti come anche noi

li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri vogliamo renderti grazie, o Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

CANTO DI COMUNIONE

Custodiscimi.

Ho detto a Dio senza di te
algun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità,
benedetto sei tu sempre sei con me.

**Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!
Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!**

Ti pongo sempre innanzi a me,
al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei,
mio Dio credo che tu mi guiderai.

**Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!
Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!**

I N N O D E L G I U B I L E O **Pellegrini di speranza**

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.:



CERCASI VOLONTARI PER IL PELLEGRINAIO SAN DAVINO

Si sta avvicinando la bella stagione e con essa, tra i molteplici avvenimenti che si registrano nella nostra Città, c'è anche l'**arrivo di tanti pellegrini**, quelli veri naturalmente!, che intradatisi sulla via Francigena, sono in cammino verso Roma, soprattutto in questo Anno Giubilare. Accogliere questi fratelli e sorelle che hanno intrapreso un viaggio non solo sulla "Francigena" quanto e soprattutto nella loro interiorità (***perché questo è il senso profondo del pellegrinaggio***) oltre ad essere un gesto di amore e attenzione verso di loro, è anche una bella esperienza personale che consente di entrare in contatto con gente nuova, non solo italiani, anzi!, provenienti da ogni dove e ricevere in cambio probabilmente più di quanto si offre. La nostra parrocchia del Centro Storico **da ormai dieci anni ha un bel pellegrinaio dedicato a san Davino** dove si offre gratuitamente accoglienza e ristoro ai pellegrini. **Proprio in previsione di un notevole afflusso occorrono volontari** per "far funzionare" questa struttura. In questo momento faccio un forte appello a chi si sente di dare un po' di tempo per accogliere questi viandanti dello spirito e accudire alla struttura. Un po' come con le "colazioni" cerchiamo di raccogliere un po' di adesioni e poi fare un incontro organizzativo, a cui seguirà anche una piccola fare di formazione, perché l'accoglienza è un'arte, bella ma che richiede anche un briciolo di competenza, come d'altronde ogni attività seria. **Allora invito caldamente chi si sente coinvolto o interessato a questa esperienza a farsi vivo, contattandomi personalmente oppure telefonando allo 0583 53576 lun-ven dalle 9,30 alle 13 e dalle 15 le 17 oppure scrivendo a parrocchia@luccatranoi.it.**

Aspetto le vostre adesioni che da soli non ce la facciamo!

d.Lucio

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Riso e Paste pronte

Pomodori pelati

Brodo e dadi Legumi

Marmellate

Cioccolato in tavolette e spalmabile

Formaggi Caffè

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il 3487608412

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

Per informazioni chiamare il numero ***il lunedì e il martedì 3487608412***

Calendario delle stazioni quaresimali

Gli appuntamenti quaresimali sono sempre al giovedì alle ore 18,30.

Nella quaresima saranno in forma stazionale nelle chiese parrocchiali fuori le mura

Giovedì 27 marzo S.Marco

Giovedì 3 aprile **Sant'Anna**

Giovedì 10 aprile **S.Vito celebrazione comunitaria della riconciliazione**

Nella nostra Parrocchia del Centro Storico nel tempo di Quaresima **non viene celebrata la messa feriale** delle ore 18,00 a san Leonardo in Borghi in concomitanza delle Stazioni

AGENDA PARROCCHIALE



23 DOMENICA III di Quaresima

Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6. 10-12; Lc 13,1-9

24 LUNEDÌ S. Caterina di Svezia

2Re 5,1-15a; Sal 41-42; Lc 4,24-30

25 MARTEDÌ

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Is 7,10-14;8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

Celebrazioni eucaristiche

ore 8 san Frediano

ore 9 san Leonardo in Borghi

ore 10 san Giusto

ore 18 san Leonardo in Borghi

ore 19 san Giusto

Apertura del centro di ascolto dalle 10 alle 12 locali di san Paolino

Ore 20,50 **"Pellegrini di Speranza"**

Incontri on line e in presenza.

"Sopportare la fatica". **La nostra parrocchia del Centro Storico si ritrova nella sala di san Pietro Somaldi** per ascoltare e poi discutere il tema. (vedi locandina pagina 11)

26 MERCOLEDÌ

Ss. Baronzio e Desiderio

Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19

Celebrazione del Precetto Pasquale delle Forze dell'Ordine della nostra Provincia di Lucca, ore 10 chiesa di san Michele in Foro

27 GIOVEDÌ S. Ruperto

Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23

Stazione quaresimale a san Marco

ore 18,30: *Non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi*

In ascolto della Parola.

Gruppo di ascolto in santa Maria Forisportam ore 10,00 con la lettura del vangelo di Giovanni.

28 VENERDÌ S. Ilarione

Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34

Ascolto e confessioni, chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 17 alle 18

29 SABATO S. Eustasio

Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14

Incontro del Gruppo sant'Alessandro (V elem) locali di san Leonardo in Borghi ore 10,30

Incontro del Gruppo san Michele (III elem.) ore 11,00 locali di san Pietro Somaldi

30 DOMENICA

IV di Quaresima

Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 1,1-3.11-32

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Francesco Paganucci** che è stato accolto nella Casa di Padre



Liturgia 25 MARZO - LA SOLENNITÀ DELL'ANNUNCIAZIONE

Nella Solennità dell'Annunciazione del Signore si ricorda il momento in cui nella città di Nazareth l'angelo del



Signore diede l'annuncio a Maria: «Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo», e Maria rispondendo disse: «Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola». E così, compiutasi la pienezza dei tempi, Colui che era prima dei secoli, l'Unigenito Figlio di Dio, «per noi uomini e per la nostra salvezza si incarnò nel seno di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo e si è fatto uomo», come si recita nel Credo.

Il nome della Solennità è dato in riferimento all'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria circa la nascita del Messia, secondo il racconto del Vangelo di Luca. Considerata l'importanza di questo annuncio, che si colloca al centro della storia della salvezza, cioè nella "pienezza del tempo", la Vergine di Nazaret diviene l'Annunziata.

I nove mesi tra la concezione e la nascita di Gesù spiegano la data del 25 marzo rispetto alla solennità del 25 dicem-

bre del Natale del Signore. **Calcoli eruditi e considerazioni mistiche** fissavano ugualmente al 25 marzo l'evento della prima creazione e della rinnovazione del mondo nella Pasqua. Cadendo comunque nel periodo di Quaresima, la data di questa solennità in alcuni anni viene trasferita. Questo avviene quando il 25 marzo cade nella Settimana santa, nella Settimana di Pasqua o coincide con una Domenica di Quaresima o di Pasqua.

Le ricerche storiche stabiliscono che essa è sorta all'interno della celebrazione del Natale, come conseguenza o come preparazione. È certo che nella prima metà del VI secolo, la Chiesa di Costantinopoli celebra con solennità l'*Euaggelismòs* (Annunciazione) il 25 marzo, ciò si trasferirà a Roma e nella Spagna nel secolo seguente, sennonché nel 656 il concilio di Toledo istituisce la festa mariana del 18 dicembre. In tal modo si perde la correlazione cronologica con il Natale e con l'idea che l'Incarnazione, come la creazione del mondo, venga a coincidere con l'equinozio di primavera. Nel Medioevo il giorno dell'Annunciazione è in molti luoghi l'inizio dell'anno civile e punto di riferimento per la numerazione degli anni. Poi s'impose il Natale come inizio dell'era cristiana. Nel 1972 il Messale di Paolo VI nomina la festa come Annunciazione del Signore e nell'esortazione apostolica *Marialis cultus* (1974) la interpreta come "festività di Cristo e insieme della Vergine".

MARTEDÌ 25 MARZO - SECONDO INCONTRO

Quaresima 2025

La nostra parrocchia del Centro Storico partecipa all'iniziativa con un Gruppo di Ascolto che si ritrova alle ore 20,50 nella sala di san Pietro Somaldi.

Martedì 11 marzo

**Affrontare
il rischio**

Pellegrini
Migranti
Sant'Egidio

Martedì 25 marzo

**Sopportare
la fatica**

Samantha Cesaretti
Associazione
"Sentieri di felicità"

Martedì 8 aprile

**Superare
il conflitto**

Matteo Moscatelli
Facoltà di psicologia
Università Cattolica di Milano

Pellegrini di Speranza



Puoi seguire il percorso partecipando al **"gruppo di ascolto"** più vicino a casa tua
(elenco disponibile in parrocchia o nel sito o nell'app diocesani)
Gli incontri saranno trasmessi alle **ore 21.00**
sul canale youtube dell'Arcidiocesi di Lucca

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi
donare il tuo "5x1000" alla **nostra
Parrocchia del Centro Storico.**

Ti indichiamo la Onlus parrocchia-
le a cui puoi offrire il tuo prezioso
aiuto per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più deboli e
non solo! Fin da ora.. grazie di
cuore! Indicare nella casella

**"SCELTA PER LA DESTINAZIONE
DEL CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E DEL-
LE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON
LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",**
questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00	Pontetetto
17,30	san Frediano
18,00	san Concordio
	San Vito
18,30	san Filippo

Domenica e festività

8,00	san Concordio
9,00	san Pietro Somaldi
	san Vito
10,30	Arancio
11,00	santa Maria Bianca
	san Vito
	san Concordio
17,30	san Leonardo in Borghi
19,00	san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
Ore 9,00 san Leonardo in Borghi
ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
da lunedì a venerdì
Confessioni in san Leonardo in Borghi ve-
nerdi dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00
confessioni dal lunedì al sabato
dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Cantico dei redenti. N.19

Offertorio: Ecco la nostra vita N.42

Comunione: Custodiscimi pagina 7

Finale: Inno del Giubileo pagina 7